

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*a norma dell'articolo 100 della Costituzione
sulla gestione finanziaria della*

CASSA PER LA FORMAZIONE
DELLA PICCOLA PROPRIETÀ CONTADINA

(Esercizio 1965)

VOLUME CCXLVIII

(Presentata alla Presidenza l'8 agosto 1967)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 757 del 20 giugno 1967	<i>pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1965 della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Bilancio	»	13
Relazione del Comitato amministrativo	»	20
Relazione del Collegio sindacale	»	27

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 757.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI
LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 20 giugno 1967;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 100 della Costituzione;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio della **Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina** per l'esercizio finanziario 1965 nonché le annesse relazioni del Comitato amministrativo e del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1965;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 1965 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to La Tegola

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA PER L'ESERCIZIO 1965 DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PICCOLA PROPRIETÀ CONTADINA.

PARTE PRIMA.

1) La gestione finanziaria della « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina » è stata già oggetto di relazione al Parlamento per gli esercizi dal 1949 al 1950, dal 1951 al 1959 e dal 1960 al 1964 (1).

Si riferisce ora il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'esercizio 1965, osservando ancora una volta, in via preliminare, che la Cassa — come del resto altri Enti simili — non è stata ancora dichiarata soggetta al controllo della Corte a norma della legge del 1958, n. 259 (2), ma vi è attualmente sottoposta ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione ed in virtù dell'articolo 7 del decreto ministeriale 22 settembre 1948 (sostituito dall'articolo 9 del decreto ministeriale 9 settembre 1965) che ha chiamato un magistrato della Corte a comporre il Collegio sindacale dell'Ente.

2) Circa i fini istituzionali, l'organizzazione ed il funzionamento, il personale e l'ordinamento dei servizi della Cassa, si fa rinvio a quanto riferito e rilevato nelle precedenti relazioni, (3), qui precisando che a data corrente i dipendenti dell'Ente sono in numero di 35 unità e che la Cassa si avvale anche dell'opera di personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e degli enti di sviluppo (rispettivamente, in numero di 30 e di 14 unità) sostenendone il relativo onere a norma dell'articolo 7 del decreto ministeriale 9 settembre 1965.

Al riguardo è da rilevare che tale decreto ministeriale aveva limitato a sole tre unità il numero dei dipendenti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, cui la Cassa poteva far ricorso per affidare la direzione dei propri servizi.

In attesa dell'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 30 della legge 26 maggio 1965, n. 590 — che dovrà regolamentarne il rapporto d'impiego — il personale della Cassa fruisce di un trattamento economico pari a quello dei dipendenti civili dello Stato e dei trattamenti previdenziali da parte dell'INPS e dell'ENPDEP.

3) Nel 1965 l'Ente ha ulteriormente svolto attività assistenziali intese a venire incontro alle esigenze morali, materiali e tecnico-professionali delle nuove aziende. Nella precedente relazione fu rilevato (4) che tali iniziative non rientravano tra i compiti istituzionali della Cassa, la quale, al riguardo, ha richiesto parere al Consiglio di Stato sulla legittimità della

(1) Atti parlamentari, Camera dei deputati, Doc. X, n. 1-ter - Vol. II, pagg. da 125 a 127.

Atti parlamentari, Camera dei deputati, III Legislatura - Doc. XIV n. 1 - Vol. I, pagg. da 193 a 202.

Atti parlamentari, Camera dei deputati - IV Legislatura - Doc. XIII n. 1 - Vol. CLXI.

(2) Si richiama al proposito quanto è stato rilevato in sede di relazione sulla gestione finanziaria della Cassa per il credito alle imprese artigiane, in Atti parlamentari, Camera dei deputati, IV Legislatura, Doc. XIII n. 1, Vol. 127.

(3) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pagg. 6, 9 e 10.

(4) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964 - pagg. 7 e 8.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

spesa, in relazione al precetto contenuto nell'articolo 30 della legge del 1965, n. 590 che l'autorizza « ad agevolare attività intese a realizzare il miglioramento delle aziende formatesi con il proprio intervento o assistite da garanzie fidejussorie ».

Il Consiglio di Stato, con parere in data 18 ottobre 1966 (Sezione II - n. 747/66) si è espresso in senso favorevole per i finanziamenti a basso tasso di interesse e la concessione di contributi integrativi di quelli erogati direttamente dallo Stato, intesi a favorire il miglioramento delle aziende.

Quanto, invece, alle iniziative di carattere assistenziale per il miglioramento sul piano sociale della preparazione professionale e delle condizioni di vita degli assegnatari, ha ritenuto autorizzate dalla legge solo quelle dirette a divulgare le cognizioni tecniche indispensabili per il buon andamento delle aziende e non anche le altre intese ad elevare le condizioni di vita degli assegnatari, le quali, prive come sono della specifica finalità, richiesta dalla legge, di migliorare le aziende, perseguono soltanto una generica finalità sociale.

4) Per quel che attiene ai mezzi finanziari, di cui l'Ente dispone, si rappresenta che:

al 31 dicembre 1964 (1) il patrimonio della Cassa registrava un totale complessivo di milioni 39.085.

Al 31 dicembre 1965 il totale era aumentato a milioni 42.007, per effetto dei seguenti incrementi:

Lire 2.069,7 milioni riscossi dalla Cassa depositi e prestiti per quota utili riguardanti l'esercizio 1964 (leggi 21 dicembre 1955, n. 1339 e 29 novembre 1965, n. 1322);

Lire 400 milioni, per l'ultima rata della quinta quota annua concessa dallo Stato a norma dell'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454 (Piano verde);

Lire 382 milioni, per avanzo netto dell'esercizio 1964 attribuito a patrimonio;

Lire 69,7 milioni, per valore attribuito a fondi rustici provenienti dal patrimonio dello Stato.

Alla stessa data del 31 dicembre 1965, per altro, attesa la necessità di disciplinare previamente le modalità di erogazione ed utilizzazione delle somme da assegnare agli Enti di sviluppo, la Cassa non aveva ancora ricevuto i finanziamenti previsti dalla legge 26 maggio 1965, n. 590 (2).

PARTE SECONDA.

1) Il conto patrimoniale della Cassa, con esclusione dei conti d'ordine, espone per il 1965 le seguenti risultanze (in milioni di lire con arrotondamento):

Attivo	L.	52.221
Passivo	»	51.904
Netto patrimoniale	L.	317

(1) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1965, pagg. 8 e 9.

(2) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 7.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le relative poste dell'attivo e del passivo, esclusi i conti d'ordine, sono così rappresentate (in milioni di lire con arrotondamento):

Attivo:

Disponibilità	L.	18.475
Debitori per fondi rustici venduti	»	29.471
Debitori diversi	»	3.048
Fondi rustici	»	1.226
Mobilio ed attrezzature (in lire)	»	1

Passivo:

Patrimonio	L.	42.007
Fondo di riserva	»	1.600
Anticipi dello Stato (legge 20 febbraio 1958, n. 189)	»	2.972
Creditori diversi	»	2.560
Fondo quiescenza personale	»	30
Fondo svalutazione crediti	»	1.450
Fondo rischi per fidejussioni	»	450
Fondo assistenza alle aziende contadine	»	833

L'avanzo netto è stato attribuito ad incremento del patrimonio.

I conti d'ordine della Cassa rispecchiano la situazione complessiva delle fidejussioni prestate (a partire dall'entrata in vigore della legge 1° febbraio 1956, n. 53), che ascendono, al 31 dicembre 1965, a milioni 2.929, senza alcun incremento rispetto al saldo del 31 dicembre 1964.

2) Circa le poste dell'attivo si osserva:

Il saldo delle « disponibilità » è ulteriormente aumentato nel 1965 (milioni 15.730 al 31 dicembre 1964), pur tenendo conto che su tali disponibilità fanno carico impegni per pagamento del residuo prezzo per i terreni acquistati, per operazioni di acquisto deliberate ma non ancora definite e per oneri vari.

Al 31 dicembre 1965 la giacenza relativa era così distribuita:

presso la Tesoreria Centrale dello Stato, milioni 9.769,7 di cui milioni 9.763,8 in conto vincolato;

presso la Banca Nazionale del Lavoro, milioni 7.812,3 di cui milioni 5.000 in conti vincolati a termine (1);

presso l'Amministrazione postale in conto corrente milioni 871,8;

presso la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele in c/c milioni 21,2.

La posta « Debitori per fondi rustici venduti » presenta un saldo incrementato nei confronti di quello al 31 dicembre 1964 (25.802 milioni).

(1) Eliminati nel corso del 1966.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I crediti per residuo prezzo assommano a milioni 28.623,1, quelli per rate di ammortamento scadute, a milioni 846,6 (di cui milioni 458,9 per rate maturate nel 1965 e milioni 387,7 per rate maturate negli esercizi precedenti) ed, infine, quelli per rimborso imposte anticipate a lire 782.229.

Il saldo per debitori diversi presenta una diminuzione nei confronti di quello al 31 dicembre 1964 (milioni 5.260). Il dettaglio delle singole voci fa registrare i seguenti crediti: milioni 480,8 per interessi maturati sulle giacenze dei singoli conti correnti; milioni 15,8 per anticipazioni in lavori di trasformazione fondiaria ed agraria; milioni 12,2 per anticipazioni spese lottizzazione terreni e spese notarili; milioni 2,069 per apporti dalla Cassa depositi e prestiti; milioni 500,5 per crediti vari.

3) In ordine alle poste del passivo giova soffermarsi a considerare l'andamento di quella relativa al « Fondo assistenza alle aziende contadine » che presenta un saldo al 31 dicembre 1964 di lire 888.155.874, l'attribuzione al Fondo di una integrazione di lire 100.000.000, l'assunzione di impegni nel 1965 per lire 164.795.634, la realizzazione nel 1965 di economie su impegni degli esercizi precedenti per lire 9.726.548 ed un saldo al 31 dicembre 1965 di lire 833.088.788.

Le altre poste del conto patrimoniale non hanno bisogno di illustrazione, bastando fare rinvio alle relazioni di rito che accompagnano il consuntivo 1965, qui soggiungendo, tuttavia, che restano ancora valide le osservazioni ed i rilievi avanzati nella precedente relazione, circa la sussistenza del Fondo riserva, la misura del « Fondo svalutazione crediti » e la impostazione contabile dei movimenti di somme connessi allo svolgimento dell'attività di assistenza ai piccoli proprietari (1).

PARTE TERZA.

1) A dimostrazione dei risultati economici raggiunti dalla Cassa nell'esercizio 1965 si espongono di seguito gli elementi del relativo conto economico.

Rendite e profitti.

Interessi attivi:

a) su depositi, su crediti, ecc.	L.	668.255.603
b) su rate di ammortamento	»	341.194.314
c) di more	»	9.305.851
Proventi da rivendite	»	113.820.775
Rimborso spese notarili, legali e tecniche	»	66.191.670
Redditi agrari	»	54.007.103
Proventi e rimborsi vari	»	1.176.222
<i>Totale</i>		<i>L. 1.253.951.538</i>

(1) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 16.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Oneri e spese.

Interessi passivi su anticipazioni dello Stato	L.	119.046.645
Spese generali	»	177.784.104
Spese notarili, legali e tecniche	»	66.428.371
Imposte e tasse	»	6.144.838
Spese agrarie di gestione	»	18.927.650
Spese giudiziali	»	2.315.334
Oneri ex cassa di colonizzazione Agro Romano	»	375.094
Mobilio ed attrezzature	»	1.743.000
Quota assistenziale aziende contadine	»	100.000.000
Svalutazione crediti	»	392.047.834
Rischio per fidejussioni	»	50.000.000
Insussistenze attive	»	2.331.482
<i>Totale</i>	<i>L.</i>	<i>937.144.352</i>
<i>Avanzo netto</i>	<i>»</i>	<i>316.807.186</i>
<i>Totale a pareggio</i>	<i>L.</i>	<i>1.253.951.538</i>

Le rendite e i profitti registrano al 31 dicembre 1965 un decremento di milioni 54,4 rispetto al 31 dicembre 1964 (Lire 1.308.391.240), che è dovuto in misura determinante al diminuito importo degli interessi attivi sui depositi, in dipendenza del graduale trasferimento delle giacenze sui c/c di Tesoreria (1) a' sensi del decreto ministeriale 9 settembre 1965, nonché alla riduzione all'1 per cento del tasso di interesse sui mutui a' sensi dell'articolo 30 della legge 26 maggio 1965, n. 590, ed al minore importo degli interessi di mora. Tali decrementi sono stati in parte compensati dal sensibile incremento dei « proventi da rivendite » (lire 71.765.275 del 1964).

Resta sicché valida la considerazione, già avanzata nella precedente relazione (2), che alla formazione dell'avanzo di esercizio hanno sempre contribuito in massima parte gli interessi sui depositi in c/c, con la conseguenza che, diminuito il loro ammontare, è correlativamente diminuito l'ammontare dell'avanzo stesso (milioni 316,8 a fronte dei milioni 382 del 1964).

Comunque c'è da osservare che il crescente valore dei proventi da rivendite e quello decrescente dei redditi agrari sono dimostrativi di una certa ripresa dell'attività istituzionale della Cassa, che trova conferma nella prospettazione che segue, nella quale sono stati riportati i dati relativi ai terreni acquistati, alle somme spese, ai terreni distribuiti, raffrontati agli analoghi elementi registrati nel 1964.

	Totale ettari acquistati	Totale spesa	Totale ettari distribuiti
1964	4.596	2.994.997.776	4.271
1965	5.045	4.210.643.243	4.784

Tale spesa è la più elevata sostenuta dalla Cassa a partire dal 1948.

(1) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 14.

(2) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 18.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2) Tra gli « oneri e spese » torna opportuno esporre il dettaglio delle « spese generali », che assommano, come si è visto, a lire 177.784.104 a fronte delle lire 135.512.367 del 1964.

Il prospetto che segue registra le relative singole componenti, raffrontate a quelle del 1964:

	1964	1965
a) Personale:		
stipendi, assegni, indennità L.	65.273.626	69.473.851
fondo quiescenza »	6.000.000	6.215.295
diarie e rimborsi spese viaggio »	8.333.039	10.015.750
oneri su retribuzioni »	11.711.881	10.798.784
compensi speciali al personale »	31.708.000	41.400.000
rimborso delle competenze corrisposte al personale dell'Amministrazione statale »	—	25.000.000
rimborso delle competenze corrisposte al personale distaccato dagli Enti di riforma »	—	1.642.730
b) Compensi agli amministratori ed ai sindaci »	3.792.000	5.400.000
c) Cancelleria, stampati, pubblicazioni »	2.561.894	3.116.220
d) Comunicazioni postelegrafoniche »	540.566	544.067
e) Manutenzione macchine, mobili, ecc. »	369.859	110.412
f) Varie »	(1) 5.491.502	(1) 4.166.995
Totale L.	135.512.367	177.784.104

Per la voce « compensi speciali al personale » si richiamano le considerazioni già fatte nella precedente relazione (2). Al riguardo è da aggiungere che in data 9 dicembre 1965 il Collegio sindacale dell'Ente, dopo avere ribadito la necessità che la corresponsione di gratifiche fosse sempre collegata ad effettive prestazioni di lavoro in favore della Cassa, ha prospettato l'esigenza che tale materia venisse « disciplinata organicamente nel rigoroso rispetto delle norme vigenti ».

Il Comitato amministrativo della Cassa, nella seduta del 20 dicembre 1965, ha deciso di sospendere l'erogazione dei premi in parola. Conseguentemente, la residuale somma di lire 25 milioni (rispetto alle lire 41.400.000 riportate nel conto economico ed alle lire 16.400.000 già spese) è stata inserita nella posta « creditori diversi » del passivo patrimoniale pure in assenza di un valido titolo giuridico per un impegno di spesa.

Le altre poste del conto economico dell'Ente non hanno bisogno di illustrazione e, pure per esse, si fa rinvio alle relazioni di rito che accompagnano il consuntivo in discorso.

3) Anche per il 1965 l'azione della Cassa si è inserita nel processo di formazione e di consolidamento delle piccole proprietà fondiari, in attesa di accingersi ad assolvere i nuovi compiti assegnatili dalla legge n. 590 del 1965.

Il Collegio sindacale dell'Ente, ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1965, sul quale non è intervenuta, come già rilevato nella precedente relazione (3), alcuna pronuncia da parte delle autorità vigilanti.

(1) Per il 1964 la cifra comprende erroneamente 3,7 milioni che andava invece imputata alla voce « compensi e gratifiche di bilancio » (Cfr. Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 19).

Per il 1965 la cifra comprende lire 932.187 per spese relative al Centro meccanografico e lire 2.136.860 per spese di pubblicità, propaganda, convegni, ecc.

(2) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pagg. 10 e 13.

(3) *Ibidem* - Relazione della Corte dei conti al Parlamento - Esercizi dal 1960 al 1964, pag. 10.

PAGINA BIANCA

BILANCIO 1965

IL DIRETTORE GENERALE
A. M. Piccioni

AL 31 DICEMBRE 1965

P A S S I V O	
1) Patrimonio:	
a) Fondi di dotazione L.	42.007.330.686
b) Avanzi esercizi precedenti »	1.600.000.000
	43.607.330.686
2) Anticipazioni dello Stato (Legge 20 febbraio 1958, n. 189)	2.972.016.660
3) Creditori diversi	2.560.775.428
4) Fondo quiescenza del personale	30.500.000
5) Fondo svalutazione crediti	1.450.000.000
6) Fondo rischi per fidejussioni	450.000.000
7) Fondo assistenza alle aziende contadine	833.088.788
TOTALE PASSIVITÀ	51.903.711.562
8) Avanzo netto	316.807.186
	52.220.518.748
9) Fidejussioni	2.929.067.093
TOTALE A PAREGGIO	55.149.585.841

IL MINISTRO - PRESIDENTE

F. Restivo

I SINDACI

M. Binna
F. P. Leone
G. Del Buono

CONTO ECONOMICO

PARTE II.

ONERI E SPESE	
1) Interessi passivi su anticipazioni dello Stato	119.046.645
2) Spese generali	177.784.104
3) Spese notarili, legali e tecniche	66.428.371
4) Imposte e tasse	6.144.838
5) Spese agrarie di gestione	18.927.650
6) Spese giudiziali	2.315.334
7) Oneri « ex Cassa di colonizzazione per l'Agro Romano »	375.094
8) Mobilio ed attrezzature	1.743.000
9) Quota per l'assistenza alle aziende contadine	100.000.000
10) Svalutazione crediti	392.047.834
11) Rischio per fidejussioni	50.000.000
12) Insussistenze attive	2.331.482
TOTALE ONERI E SPESE	937.144.352
13) Avanzo netto	316.807.186
TOTALE A PAREGGIO	1.253.951.538

IL DIRETTORE GENERALE

A. M. Piccioni

M. Binna
F. P. Leone
G. Del Buono

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1.

Fondi rustici acquistati dalla Cassa e ceduti a contadini al 31 dicembre 1965,
per distribuzione territoriale.

	TERRENI ACQUISTATI				TERRENI CEDUTI					
	nel 1965		al 31 dicembre 1965		a contadini		a cooperative		Totale Ha.	Perc.
	Ha.	Lire	Ha.	Lire	Ha.	N.	Ha.	N.		
Piemonte	58	72.997.900	58	72.997.900	58	2	—	—	58	
Friuli-Venezia Giulia	10	10.000.000	73	19.172.379	72	11	—	—	73	
Veneto	1.117	1.284.272.423	7.831	6.625.007.992	7.353	565	465	2	7.818	
Lombardia	350	459.822.580	1.262	1.496.318.506	1.046	59	—	—	1.046	
Emilia-Romagna	1.870	1.909.209.994	14.582	9.685.631.452	6.082	553	8.312	46	14.394	
Italia Settentrionale	3.465	3.736.302.897	23.806	17.899.128.229	14.612	1.190	8.777	48	23.389	31,82
Toscana	56	21.668.800	8.700	1.809.246.291	6.550	348	2.079	3	8.629	
Marche	107	86.118.020	1.512	770.420.504	1.477	200	—	—	1.477	
Umbria	—	—	2.298	490.693.309	2.298	316	—	—	2.298	
Lazio	710	236.017.718	9.297	1.701.468.704	8.568	5.325	—	—	8.568	
Italia Centrale	873	343.804.538	21.807	4.771.828.808	18.893	6.189	2.079	3	20.972	28,55
Abruzzi	41	19.437.720	258	94.200.120	258	49	—	—	258	
Molise	28	11.784.960	856	228.707.420	856	83	—	—	856	
Campania	—	—	416	130.109.613	416	128	—	—	416	
Puglie	349	68.243.943	13.659	3.422.953.487	11.029	1.898	1.844	2	12.873	
Basilicata	122	19.569.185	7.809	1.551.037.459	5.458	784	2.295	1	7.753	
Calabria	167	11.500.000	1.166	216.733.270	1.066	141	100	1	1.166	
Italia Meridionale	707	130.535.808	24.164	5.643.741.369	19.083	3.083	4.239	4	23.322	31,73
Sicilia	—	—	5.745	1.738.046.705	5.745	961	—	—	5.745	
Sardegna	—	—	64	9.354.344	64	18	—	—	64	
Italia Insulare	—	—	5.809	1.745.401.049	5.809	979	—	—	5.809	7,90
TOTALE ITALIA	5.045	4.210.643.243	75.586	30.060.099.455	58.397	11.441	15.095	55	73.492	100,00

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2.

Fondi rustici acquistati dalla Cassa al 31 dicembre 1965 per zone altimetriche.

	PIANURA		COLLINA		MONTAGNA		TOTALE	
	Ha.	Lire	Ha.	Lire	Ha.	Lire	Ha.	Lire
Piemonte	58	72.997.900	—	—	—	—	58	72.997.900
Friuli-Venezia Giulia	73	19.172.379	—	—	—	—	73	19.172.379
Veneto	7.741	6.516.537.677	90	108.470.315	—	—	7.831	6.625.007.992
Lombardia	1.190	1.412.636.076	72	83.682.430	—	—	1.262	1.496.318.506
Emilia	13.827	9.472.186.212	755	213.445.240	—	—	14.582	9.685.631.452
Italia Settentrionale	22.889	17.493.530.244	917	405.597.985	—	—	23.806	17.899.128.229
Toscana	170	22.494.000	8.293	1.745.282.291	237	41.470.000	8.700	1.809.246.291
Umbria	—	—	2.037	470.673.309	261	20.020.000	2.298	490.693.309
Marche	—	—	1.512	770.420.504	—	—	1.512	770.420.504
Lazio	1.982	598.610.733	7.082	1.042.857.971	233	60.000.000	9.297	1.701.468.704
Italia Centrale	2.152	621.104.733	18.924	4.029.234.075	731	121.490.000	21.807	4.771.828.808
Abruzzi	6	2.282.900	252	91.917.220	—	—	258	94.200.120
Molise	—	—	831	225.007.420	25	3.700.000	856	228.707.420
Campania	19	19.243.800	267	93.665.813	130	17.200.000	416	130.109.613
Puglia	9.163	2.420.945.377	4.496	1.002.008.110	—	—	13.659	3.422.953.487
Basilicata	95	45.000.000	7.365	1.469.422.654	349	36.614.805	7.809	1.551.037.459
Calabria	86	48.971.790	711	130.079.000	369	37.682.480	1.166	216.733.270
Italia Meridionale	9.369	2.536.443.867	13.922	3.012.100.217	873	95.197.285	24.164	5.643.741.369
Sicilia	620	352.477.106	4.453	1.250.266.932	672	133.302.667	5.745	1.736.046.705
Sardegna	—	—	64	9.354.344	—	—	64	9.354.344
Italia Insulare	620	352.477.106	4.517	1.259.621.276	672	133.302.667	5.809	1.745.401.049
TOTALE ITALIA	35.030	21.003.555.950	38.820	8.706.553.553	2.276	349.989.952	75.586	30.060.099.455

RELAZIONE DEL COMITATO AMMINISTRATIVO SULL'ATTIVITA SVOLTA DALLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA CONTADINA DURANTE L'ANNO 1965

Nell'ambito delle provvidenze per lo sviluppo della impresa diretto-coltivatrice, gli interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina hanno registrato nel 1965 un ulteriore incremento.

Nell'esercizio decorso, infatti, la Cassa ha acquistato 5.045 ettari, per un valore complessivo di lire 4.210.643.243, e ha, nel contempo, trasferito in proprietà 4.784 ettari a 245 famiglie di coltivatori diretti e a 3 cooperative.

Detti trasferimenti risultano così distribuiti:

Italia settentrionale	ha. 3324 - 69,5%
Italia centrale	ha. 686 - 14,3%
Italia meridionale ed insulare	ha. 774 - 16,2%

Le operazioni deliberate nel corso del 1965 sono state 362 e si riferiscono a 7.489 ettari, per un importo di lire 7.331 milioni. Tali risultati sono stati conseguiti attraverso un lavoro di accertamento e di selezione di oltre 500 domande pervenute agli Uffici, concernenti offerte di terreni pari ad ha. 11.000 circa.

Le richieste di intervento non andate a buon fine, hanno - in genere - riguardato o famiglie non in possesso dei necessari requisiti o terreni ritenuti inadatti per la costituzione di efficienti imprese diretto-coltivatrici.

Con le operazioni concluse nella decorsa annata, l'acquisizione di fondi rustici da parte dell'Ente ammonta in totale a 75.586 ettari, per la spesa di lire 30.060.099.455; di cui risultano ceduti ha. 73.492 a 11.441 coltivatori diretti e a 55 cooperative.

Tali valori, riferiti ai diversi territori, trovano più dettagliata espressione nel seguente prospetto:

CIRCOSCRIZIONI	TERRENI ACQUISTATI		TERRENI CEDUTI IN PROPRIETA			
	Ha.	%	Superficie		a singole famiglie coltivatrici n.	a coopera- tive e enti n.
			Ha.	%		
Italia Settentrionale	23.806	31,4	23.389	31,8	1.190	48
Italia Centrale	21.807	28,9	20.972	28,5	6.189	3
Italia Meridionale	24.164	32,0	23.322	31,8	3.083	4
Italia Insulare	5.809	7,7	5.809	7,9	979	—
	75.586	100,0	73.492	100,0	11.441	55

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'incremento rispetto all'attività svolta nel 1964 risulta del 10 per cento circa.

Correlativamente è aumentato l'investimento finanziario dell'Ente per l'acquisto dei terreni. La spesa di 4.211 milioni circa del 1965 è la più elevata fino ad ora raggiunta con un incremento del 41 per cento nei confronti del 1964, e del 177 per cento se riferita alla media del quindicennio 1948-1963.

L'andamento ascensionale degli investimenti è soprattutto in funzione del diverso orientamento seguito dalla Cassa in materia di acquisti, in conformità ad una maggiore localizzazione degli interventi nei territori ad agricoltura intensiva, quasi sempre di pianura, in ambienti cioè nei quali, e per l'entità dei capitali stabilmente investiti nella terra e per la possibilità di ordinamenti produttivi più remunerativi ed in genere per condizioni estrinseche più favorevoli, i valori fondiari sono sensibilmente più elevati.

L'analisi degli interventi effettuati dalla Cassa nel 1965 a favore della proprietà contadina, pone in evidenza che i trasferimenti hanno interessato per quasi il 70 per cento fondi rustici dislocati nell'Italia settentrionale, mentre nell'annata precedente tale valore si era mantenuto sul 60 per cento, contro un indice medio riferito ai diciassette anni di attività della Cassa del 31,8 per cento.

Un siffatto andamento appare giustificato da una pluralità di ragioni che nel loro insieme si riconducono al fondamentale concetto del luogo economico della proprietà coltivatrice, che può essere solo espresso in funzione delle varie, concrete situazioni territoriali.

È indubbio che nell'Italia settentrionale, dove il mercato fondiario presenta una più elevata mobilità, più sviluppato è lo spirito imprenditoriale e la preparazione professionale degli aspiranti alla proprietà, maggiori sono le loro disponibilità finanziarie e la dotazione di capitali, si riscontrano le condizioni più favorevoli per la costituzione di proprietà efficienti sotto il profilo tecnico ed economico.

Si osserva in proposito che la carenza che si riscontra in genere nell'Italia meridionale di ceti contadini avviati alla conduzione di imprese coltivatrici di adeguate dimensioni, congiuntamente agli ordinamenti colturali estensivi e con scarsi investimenti fondiari, non rende agevole l'intervento della Cassa, in quanto istituzionalmente limitato all'acquisto ed alla rivendita dei terreni e non in grado di realizzare l'esecuzione delle opere di colonizzazione che si renderebbero nel caso necessarie.

Tuttavia, ogni idonea iniziativa verrà adottata al fine di attuare le possibili realizzazioni, particolarmente in quelle zone che presentino condizioni più favorevoli di intervento.

L'orientamento degli operatori verso terreni di maggiore produttività e reddito trova una ulteriore conferma nella distribuzione degli acquisti realizzati nell'ultimo quinquennio dall'Ente per zone altimetriche:

ANNI	PIANURA		COLLINA		MONTAGNA		TOTALE ACQUISTI	
	Ha.	%	Ha.	%	Ha.	%	Ha.	%
1961	2.251	44,5	2.731	54,5	51	1,0	5.033	100
1962	3.322	70,0	1.409	30,0	—	—	4.731	100
1963	2.772	71,4	1.112	28,6	—	—	3.884	100
1964	3.355	73,0	1.216	26,5	25	0,5	4.596	100
1965	4.124	81,8	754	14,9	167	3,3	5.045	100

Dai dati raccolti nel prospetto sopra riportato, appare chiara la progressiva concentrazione degli interventi nella pianura a cui, viceversa, si contrappongono analoghe riduzioni nelle zone collinari e montane.

Tale andamento assume una più netta fisionomia a partire dal 1962, mentre nel periodo precedente la maggiore rilevanza degli interventi era assegnata alla collina.

Nel 1965, dei 5.045 ettari acquistati, l'81,8 per cento, pari a ha. 4.124, ricade in pianura, il 14,9 per cento, corrispondente a 754 ettari, in collina e il restante 3,3 per cento (167 ha.) in montagna.

La situazione riflette in linea di massima la tendenza seguita in questi ultimi anni dai ceti rurali, inserendosi nel fenomeno dell'esodo collinare e montano.

Ciò non pertanto non si è mancato di considerare positivamente ogni proposta di intervento relativa a zone collinari, sempreché in concorrenza di condizioni tali da assicurare in ogni caso l'autosufficienza delle famiglie coltivatrici.

Per quanto attiene le caratteristiche dei coltivatori che hanno beneficiato dell'intervento della Cassa durante l'anno, è da segnalare la loro elevata preparazione tecnica e qualificazione professionale, nonché la disponibilità di mezzi finanziari e di capitali di esercizio, per la razionale conduzione delle unità aziendali.

D'altro canto la stessa azione della Cassa ha mirato sotto questo profilo a favorire i coltivatori a più spiccata attitudine imprenditoriale, cui non difettano qualità organizzative ed una visione moderna e mercantile dell'attività agricola.

Così, sono stati tenuti in particolare conto l'età degli acquirenti, e la composizione delle loro famiglie, anche al fine di garantire alle nuove aziende lunga vita, maggiore stabilità ed efficienza tecnica ed economica, nel rispetto delle istanze sociali che l'impresa diretto-coltivatrice propone.

Come negli anni precedenti, anche le operazioni perfezionate nel 1965 hanno riguardato in larga misura (circa il 75 per cento degli interventi complessivi) gli affittuari e i mezzadri in rapporto pressoché equivalente.

La categoria coltivatori diretti già proprietari ha interessato circa il 17 per cento delle operazioni deliberate: in tale percentuale sono inclusi oltre ai trasferimenti avvenuti per ampliamento dei fondi rustici già posseduti, quelli che riguardano contadini che si sono staccati — o che intendono farlo entro breve tempo — dal nucleo familiare di origine, conservando oppure no la comproprietà (spesso inadeguata alle loro esigenze di lavoro) delle aziende o dei terreni rimasti ancora indivisi.

Le operazioni di ampliamento, che costituiscono circa il 13 per cento della superficie complessivamente trasferita nell'anno, sono state considerate con estremo favore, come valido strumento per consolidare la proprietà contadina e assicurarle adeguate dimensioni fisiche ed economiche in un equilibrato rapporto tra i diversi fattori della produzione.

In questo senso, anche per il 1965, si è avuto cura di mantenere la superficie media delle proprietà contadine di nuova costituzione, su livelli adeguati, avuto riguardo agli indirizzi produttivi e agli ordinamenti colturali conseguibili, ed alla composizione della famiglia coltivatrice.

Anche se la superficie media dei fondi trasferiti nell'ultimo anno, riferita a quella del 1964, risulta leggermente inferiore (19 ettari contro 22), essa conferma la volontà di assicurare e garantire la realizzazione di imprese contadine sane ed efficienti, valide nel tempo e adeguate ai compiti che una moderna agricoltura richiede.

* * *

L'attività della Cassa non si è esaurita nella acquisizione di terreni e nel trasferimento degli stessi a famiglie coltivatrici, ma — nella convinzione di svolgere un compito essenziale, proficuo e produttivo di concreti risultati — ha continuato ad estrinsecarsi in maniera sempre più impegnativa, sia con la valida collaborazione degli Ispettorati agrari, che tramite i propri assistenti di zona, nell'assistenza tecnica alle aziende.

Sulla base dell'esperienza acquisita, si è riportato il convincimento che ogni intervento, in tale settore, debba essere per quanto possibile potenziato allo scopo di fornire alle aziende attraverso una costante e capillare assistenza, quell'apparato di conoscenze tecnicamente aggiornate, capaci di promuovere ogni possibile perfezionamento degli ordinamenti aziendali, nonché di provocare le iniziative meglio rispondenti alle situazioni ambientali, riferite alle

esigenze di un'agricoltura che si va sempre più orientando verso una moderna e sana economia di mercato.

Quanto sopra al fine di garantire ai coltivatori diretti interessati quell'adeguato reddito di lavoro che possa dare tranquillità economica e giuste soddisfazioni sul piano delle moderne esigenze sociali.

Ai fini dell'accertamento della evoluzione aziendale nelle imprese diretto-coltivatrici, è stata eseguita una indagine campione sulle 629 aziende, estese ha. 5.000 circa, costituite nelle province di Foggia e di Brindisi, con l'intervento della Cassa.

Da tale indagine, sono scaturite indicazioni molto significative in merito agli ordinamenti colturali in via di positiva evoluzione, agli investimenti fondiari, all'attrezzatura meccanica.

Così, il seminativo semplice si è ridotto del 15 per cento circa, mentre le colture arboree specializzate hanno subito un incremento di circa il 40 per cento, ed il seminativo arborato è sensibilmente aumentato.

Così pure le colture cerealicole sono state in parte sostituite dalle foraggere e dalle colture industriali ed ortive da pieno campo, mentre la superficie destinata al prato-pascolo naturale, si è anch'essa contratta del 30 per cento circa.

Le costruzioni rurali hanno poi segnato un deciso incremento passando, le case di abitazione da 91 a 152; le poste di stalla da 616 a 1.038, mentre sono stati realizzati numerosi annessi rustici, concimaie, cisterne, magazzini, ecc.

Gli impianti irrigui, che al momento dell'acquisto dei terreni interessavano soltanto ha. 9, si sono estesi su ha. 365 circa, mentre la meccanizzazione ha registrato un deciso potenziamento, specialmente per quanto riguarda i trattori che da 15 sono passati a 153.

Al raggiungimento dei risultati sopra esposti in materia di riconversione colturale e di investimenti fondiari ed agrari, hanno indubbiamente contribuito anche agli incentivi di carattere economico concessi dalla Cassa alle aziende diretto-coltivatrici costituite con il proprio intervento, principalmente consistenti in contributi integrativi ai sussidi statali, per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario, specie di particolare onerosità e di premi per il miglioramento e il potenziamento del patrimonio zootecnico.

Per il 1965, tali interventi assommanti a lire 122.266.349, sono stati così ripartiti:

1) contributi e premi per opere di miglioramento fondiario e agrario (costruzioni rurali, impianti irrigui, sistemazione idraulico-agraria dei terreni, strade aziendali, piantagioni arboree, ecc.) lire 109.146.349;

2) premi per l'incremento ed il miglioramento del patrimonio zootecnico (acquisto di bovini iscritti ai libri genealogici o provvisti di certificati di origine) lire 13.120.000.

* * *

Con la legge 26 maggio 1965, n. 590 (articolo 12), la Cassa per la formazione della proprietà contadina è stata autorizzata a disporre finanziamenti a favore degli Enti di sviluppo per l'acquisto e la trasformazione di aziende agrarie aventi reddito catastale di imponibile superiore a lire 30.000, od anche inferiore al suindicato importo ove siano previsti accorpamenti di unità fondiarie preesistenti, da cedere in proprietà dagli Enti medesimi a coltivatori diretti in possesso dei prescritti requisiti, con preferenza a quelli insediati sui fondi in qualità di coloni, mezzadri, partecipanti od affittuari singoli od associati in cooperative.

Al riguardo, l'articolo 22 della stessa legge autorizza la spesa di lire 49.200.000.000, quale nuovo apporto al patrimonio della Cassa per gli interventi di cui all'articolo 12, così ripartita: lire 200 milioni nell'esercizio finanziario 1963-64; lire 2 miliardi e 500 milioni nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964; lire 6 miliardi e 500 milioni nell'esercizio finanziario 1965; lire 8 miliardi in ciascuno degli esercizi dal 1966 al 1970.

Secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 9 settembre 1965, che disciplina le modalità di erogazione e utilizzazione delle somme da concedere agli Enti di sviluppo, il Comitato, nella riunione del 28 settembre 1965, ha fissato i criteri, le modalità ed i termini cui gli Enti di sviluppo dovranno attenersi per la compilazione e presentazione dei loro programmi di intervento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In proposito il Comitato ha ritenuto che, in questa prima fase di interventi, l'attività degli Enti debba innanzitutto riguardare l'ampliamento ed il consolidamento delle iniziative già realizzate ed affermate sul piano produttivistico ed imprenditoriale, il cui fattore limitante sia costituito dalla inadeguatezza della maglia poderale.

Quanto sopra senza escludere la realizzazione di nuove aziende, riferita a particolari situazioni di urgenza e di convenienza economica, sempreché esse consentano la formazione di proprietà diretto-coltivatrici valide sul piano tecnico ed economico.

Gli Enti hanno provveduto a rimettere i rispettivi programmi, in merito ai quali, secondo quanto previsto all'articolo 3 del citato decreto ministeriale 9 settembre 1965, sono stati richiesti i pareri degli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura competenti.

Si prevede che al finanziamento dei suindicati programmi entro il limite del complessivo importo di lire 9 miliardi e 200 milioni, già stanziati nel bilancio del Ministero dell'agricoltura, potrà provvedersi entro il primo semestre del 1966.

* * *

Alla data del 31 dicembre 1965, la consistenza dei terreni in conduzione diretta, a seguito di rilascio da parte degli assegnatari, era di ha. 1.316 pari all'1,79 per cento del totale dei terreni assegnati alla stessa data, rispetto ad ha. 1.330 pari all'1,93 per cento al 31 dicembre 1964.

Alla riassegnazione dei terreni in questione potrà provvedersi non appena siano stati reperiti idonei elementi che diano affidamento di economiche gestioni.

La gestione di tali terreni ha conseguito, sotto il profilo economico, risultati complessivamente soddisfacenti.

Alla data del 31 dicembre 1965 risultano poi affidati in temporanea concessione ed a titolo sperimentale a coltivatori diretti che ne hanno fatto richiesta — preferibilmente già assegnatari della Cassa — ha. 3.255 di terreni, rilasciati per motivi vari dagli originari assegnatari.

Tali terreni saranno riassegnati in via definitiva agli attuali beneficiari qualora i risultati conseguiti si dimostrino positivi.

Complessivamente, i terreni rientrati nella disponibilità della Cassa al 31 dicembre 1965 ammontano ad ha. 4.571 pari al 6,21 per cento dei terreni assegnati alla detta data.

* * *

Nel 1965 le annualità dovute dagli assegnatari per l'ammortamento del prezzo sono state accertate in complessive lire 1.069.966.362 che, sommate a quelle degli esercizi precedenti, fanno ascendere a lire 5.526.809.411 l'importo delle annualità scadute.

Di tale importo risultano incassate, a fine 1965, lire 4.680.208.577 con un residuo da riscuotere di lire 846.600.834, così composto:

rate maturate nel 1965 (di cui lire 121.388.935 da parte di 22 cooperative)	L.	458.929.172
rate maturate negli esercizi precedenti (di cui lire 82.670.890 da parte di 15 cooperative)	»	387.671.662
	L.	846.600.834

Tale esposizione debitoria si è per altro ridotta (all'incirca di 300 milioni) per versamenti effettuati nei primi mesi dell'esercizio 1966.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La situazione degli assegnatari inadempienti è attentamente seguita al fine di accertare le cause della morosità e di provvedere, nei casi di manifesta cattiva volontà, alle procedure legali di estromissione dai terreni.

* * *

Dal conto patrimoniale si rileva all'attivo una « disponibilità finanziaria » di lire 18 miliardi 475.178.880. Su tale somma fanno carico impegni dell'ammontare di lire 10.293 milioni per pagamento residuo prezzo di terreni acquistati, per operazioni di acquisto deliberate nel corso degli ultimi anni e non ancora definite, nonché per oneri vari. Ne consegue che per l'ulteriore attività istituzionale dell'Ente è disponibile, al 31 dicembre 1965, l'importo di lire 8.182 milioni, a fronte del quale, tuttavia, esistono impegni per lire 1.253 milioni per deliberazioni adottate nei primi mesi del 1966, mentre sono in corso d'istruttoria operazioni per oltre tre miliardi.

I crediti verso i coltivatori diretti per i terreni loro venduti (vedi la voce « Debitori per fondi rustici venduti: residuo prezzo ») ammontano a lire 28.623.150.891 con un incremento di lire 3.672,2 milioni rispetto ai 24.951,4 milioni di fine 1964.

L'aumento è la risultanza dell'ammontare delle rivendite di terreni e delle decurtazioni intervenute nell'anno per gli ammortamenti.

La consistenza dei « fondi rustici » è di lire 1.226,4 milioni e concerne terreni acquistati ma non ancora rivenduti a contadini o gestiti direttamente in quanto di provenienza del demanio patrimoniale dello Stato o retrocessi per inadempienza degli assegnatari.

Sono, inoltre, da rilevare le voci:

a) « debitori per rate di ammortamento » prezzo terreni venduti per lire 846,6 milioni relative ad annualità maturate nel 1965 e precedenti rimaste ancora da riscuotere;

b) « debitori per rimborso imposte » per lire 782.229. Trattasi di imposte, tributi, ecc. gravanti su fondi venduti ai contadini, anticipati dalla Cassa in attesa delle volture nei ruoli di imposizione;

c) « debitori diversi », per lire 3.048,3 milioni, riguardanti interessi (lire 450,8 milioni) maturati sulle somme giacenti nei conti correnti; anticipazioni per lavori di trasformazione fondiaria ed agraria (lire 15,8 milioni); anticipazioni per spese di lottizzazione dei terreni, notarili, ecc. (lire 12,2 milioni); apporti alla dotazione patrimoniale dovuti dalla Cassa depositi e prestiti (lire 2.069 milioni) e crediti vari (lire 500,5 milioni), costituiti soprattutto da ordinativi di pagamento già registrati e non consegnati al tesoriere.

Al passivo, il « patrimonio » risulta così costituito:

a) fondi di dotazione:

per apporti dello Stato	L.	19.900.000.000
per apporti della Cassa depositi e prestiti, in ragione del 10 per cento dei propri utili di bilancio (anni dal 1952 al 1963) e del 5 per cento per l'anno 1964	»	20.217.992.444
per quote utili attribuiti in aumento della dotazione	»	1.436.018.926
per valore attribuito a fondi rustici provenienti dal patrimonio dello Stato, ceduti ed in corso di vendita a contadini (ha. 2.400) . . .	L.	453.319.316
	L.	42.007.330.686

b) accantonamento di quote avanzi esercizi precedenti	»	1.600.000.000
	L.	43.607.330.686

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il patrimonio si è, quindi, accresciuto durante il 1965, di lire 2.921.747.271 per effetto dell'apporto costituito dalla quota utili della Cassa depositi e prestiti (leggi 21 dicembre 1955, n. 1339 e 29 novembre 1965, n. 1322) riguardante l'anno 1964, del secondo rateo della quinta quota annua, disposta dall'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e dell'attribuzione dell'avanzo dell'esercizio 1964.

La voce « anticipazioni dello Stato » pone in evidenza l'ammontare residuo dell'anticipazione di 3 miliardi di lire, disposta a favore della Cassa con legge 20 febbraio 1958, n. 189 ed effettuata dal Tesoro.

La voce « creditori diversi » presenta un saldo di lire 2.560,8 milioni, costituito da impegni assunti per acquisto e rivendite dei terreni e per iniziative assistenziali.

Il « fondo di quiescenza per il personale » corrisponde alle indennità maturate, il « fondo svalutazione crediti » è stato adeguato all'accresciuto ammontare dei crediti verso gli assegnatari dei terreni, e il « fondo a copertura del rischio inerente alle fidejussioni » prestate ai sensi dell'articolo 7 della legge 1° febbraio 1956, n. 53, è stato prudenzialmente aumentato in relazione al rischio connesso alle fidejussioni accordate.

Infine, il « fondo assistenza alle aziende contadine » è stato incrementato in relazione all'attività svolta e da svolgere dalla « Cassa » nel settore.

Il totale delle attività e quello delle passività risulta di lire 55.149.585.841, superiore di lire 4.157.307.749 a quello dell'esercizio precedente.

* * *

Dal conto economico si rileva che le « rendite e profitti » dell'esercizio 1965 — ammontanti a lire 1.253,9 milioni — sono in complesso diminuiti, rispetto al 1964 di lire 54,4 milioni. La diminuzione si è verificata negli interessi attivi sui depositi, in dipendenza del graduale conferimento, avvenuto nel corso dell'esercizio, della maggior parte delle giacenze finanziarie alla Tesoreria centrale dello Stato, e negli interessi attivi sulle rate di ammortamento, per la riduzione all'1 per cento del tasso di interesse, applicata, a' termini dell'articolo 30, secondo comma, della legge 26 maggio 1965, n. 590, in favore di assegnatari le cui aziende sono state costituite in epoca precedente all'entrata in vigore del « Piano verde ».

Gli « oneri e spese », comprensivi delle attribuzioni al fondo di quiescenza, degli ammortamenti e degli accantonamenti cautelativi per i rischi di gestione, assommano a lire 937,1 milioni, con un aumento, nei confronti del 1964, di lire 10,8 milioni.

Particolare rilievo assume la voce « svalutazione crediti » ove sono registrati lire 392 milioni, di cui: lire 192 milioni si riferiscono alla reintegrazione delle perdite — imputate nel corso dell'esercizio all'apposito « fondo svalutazione crediti » — conseguenti alla diminuzione degli importi delle rate di ammortamento maturate negli esercizi 1962, 1963 e 1964 per la cennata riduzione all'1 per cento del saggio di interesse, la quale, a' termini della citata disposizione di legge, decorre dal 1° gennaio 1962; lire 200 milioni costituenti la quota a carico dell'esercizio 1965 ad incremento del « fondo » stesso in relazione alla aumentata massa dei crediti verso tutti gli assegnatari di terreni.

L'avanzo netto della gestione è risultato, quindi, di lire 316.807.186 che viene attribuito in aumento del patrimonio.

Roma, 31 marzo 1966.

I vari fondi di accantonamento sono stati incrementati adeguatamente in relazione alle finalità per cui furono costituiti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO.

<i>Rendite e profitti</i>	L. 1.253.951.538
<i>Oneri e spese</i>	» 937.144.352
Avanzo netto	L. 316.807.186

L'indicato avanzo presenta, rispetto a quello dell'esercizio 1964, una diminuzione di lire 65.216.811, costituita da maggiori spese per lire 10.777.109 e minori rendite di lire 54.439.702.

In merito al conto economico il Collegio ravvisa opportuno mettere in evidenza che nei confronti dell'esercizio precedente è stato registrato:

la diminuzione di lire 55,9 milioni negli interessi attivi sulle rate di ammortamento degli assegnatari a seguito della riduzione all'1 per cento del tasso di interesse applicato a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 26 maggio 1965, n. 590, a favore di aziende costituite in epoca precedente all'entrata in vigore del Piano verde;

la diminuzione di lire 38,7 milioni negli interessi attivi sui depositi per effetto del graduale trasferimento alla Tesoreria centrale dello Stato delle giacenze depositate presso Istituti di credito che corrispondevano saggi d'interesse in misura superiore;

l'aumento di lire 42.271.737 nelle spese generali, dovuto all'accantonamento delle somme per stipendi corrisposti al personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e degli Enti di sviluppo utilizzato dalla Cassa (somme da rimborsare alle cennate Amministrazioni), all'assunzione di alcune unità per effetto della dilatazione dei compiti assegnati all'Ente, nonché al conglobamento delle competenze del personale operato in analogia a quanto disposto per i dipendenti statali;

l'aumento di lire 192 milioni nell'assegnazione al « Fondo svalutazione crediti » apportato al fine di fronteggiare la diminuzione nella consistenza del credito nei confronti di Cooperative assegnatarie, diminuzione verificatasi in dipendenza della cennata riduzione all'1 per cento degli interessi sui mutui accesi a carico delle medesime.

La relazione del Comitato amministrativo illustra l'attività svolta dalla Cassa durante l'esercizio 1965, i risultati conseguiti, nonché le variazioni verificatesi nelle varie voci del Conto patrimoniale e del Conto economico.

Il Collegio sindacale, che ha seguito assiduamente nel corso dell'anno l'andamento della gestione ed ha assistito alle adunanze del Comitato amministrativo e che non ha mancato di formulare i suggerimenti del caso, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'opera svolta dai dirigenti e dal personale — opera che ha richiesto un notevole impegno per l'ampliamento dei compiti della Cassa — ritiene che il bilancio 1965 possa conseguire l'approvazione, nelle risultanze ivi esposte, concordando nella proposta attribuzione dell'avanzo netto ad aumento del patrimonio.

IL COLLEGIO SINDACALE

Manlio Binna
Giuseppe Del Buono
Francesco Paolo Leone